

Relazione finale

LA QUESTIONE AMBIENTALE (RESPONSABILITA' PER IL CREATO E STILI DI VITA).

“Un’istituzione scolastica deve contemplare la possibilità di non essere efficace e deve dar prova di essere disponibile a cambiare linea di azione tutte le volte che se ne presenti la necessità”

H.Gardner

LA NASCITA DI UN PROGETTO.

La prima idea di sviluppare una “Unità di Apprendimento” sperimentale mediata dalle nuove tecnologie la devo soprattutto allo stimolo venutomi da questo corso che mi ha offerto la possibilità di affrontare in modo sistematico quanto ormai facevo da più di venti anni di insegnamento di IRC. Sono da sempre stato convinto come l’uso intelligente delle tecnologie possa stimolare una lezione di Religione infatti l’insegnante di oggi non può esimersi ad assumere nuove competenze per arricchire e far apprezzare i contenuti del suo insegnamento. Bisogna infatti tener conto come si legge nella Evangelii Nuntiandi che *“l’ambiente scolastico è la via privilegiata per affrontare in maniera adeguata i problemi della cultura moderna e la fede, pur non identificandosi con alcuna cultura ed essendo indipendente rispetto a tutte le culture, è chiamata ad ispirare ogni cultura”* (52-53). Perciò l’Insegnante di Religione ha come compito primario quello di aiutare gli allievi a scoprire la dimensione religiosa all’interno della storia umana, non solo, ma a stimolarli nella conoscenza degli aspetti fondamentali dell’identità del cristianesimo.

Per realizzare ciò, esso deve quindi trasformarsi in un ricercatore e sperimentatore capace di stimolare lo studente a partecipare attivamente alle lezioni attraverso quei registri comunicativi che sono propri degli studenti di oggi.

Questo progetto nasce quindi dall’ esigenza di costruire una conoscenza che non fosse una semplice assimilazione di informazioni, ma fosse scoperta dagli alunni stessi attraverso esperienze significative, frutto di cooperazione, di scelte condivise e di sperimentazione. E di questo che intendo scrivere in tale relazione: una sperimentazione attuata con un team di colleghi e 29 splendidi e motivati

ragazzi su un tema importante: “ Unità di apprendimento SS 5c3 –¹ (**Ecologia e responsabilità dei credenti di fronte al creato**) . Tale proposta educativa si è sviluppata in più fasi e ha reso consapevoli gli alunni su alcuni problemi ambientali, attraverso riflessioni di ordine etico – filosofico – culturale e teologico.

Entriamo ora nel vivo della Relazione:

Prima ancora di avviare quanto programmato il lavoro è stato presentato ai consigli di classe quarta C-E , nel mese di Febbraio, come una attività sperimentale, con una connotazione di innovazione didattica, durante le ore curricolari, extracurricolari e distanza con un capovolgimento della metodologia di insegnamento-apprendimento basato su lezioni in compresenza e in cooperative learning. Il progetto, ha coinvolto opportunamente il sottoscritto e i docenti ² (di filosofia,Lettere, Biologia, Lingua).

In questa prima fase, in orario pomeridiano con due successivi incontri da me coordinati si sono stabiliti i tempi di intervento , sono stati condivisi e strutturati i contenuti da trattare ; si è definita la metodologia, basata sul cooperative learning ; si sono predisposti e verificati tutti gli strumenti tecnologici necessari, gli spazi da utilizzare.

Siamo così giunti al primo giorno di sperimentazione, e il lavoro nei mesi di marzo e aprile si è svolto secondo quanto stabilito in fase di progettazione: fino a quel momento sono stati rispettati i tempi complessivi e le fasi programmate, si è seguita la metodologia prevista e si sono utilizzati gli strumenti specifici.

Nel mese di Maggio però il progetto ha subito dei grossi rallentamenti, a causa della mia assenza totale alle lezioni dovute a un grave lutto di famiglia; inoltre nel settembre di quest’ anno si è assistito alla sostituzione di 4 docenti partecipanti al progetto , poiché sono stati trasferiti in altre scuole. Ad aggravare la situazione sono state il trasferimento di almeno 6 studenti in altri istituti scolastici e le numerose astensioni collettive dovute alla riforma della scuola.

Non facendomi cogliere dal panico, mi sono rimboccato comunque le maniche e dopo sostanziali cambiamenti al progetto, la rimotivazione dei colleghi e degli studenti che apparivano un po’ scoraggiati sono riuscito nonostante tutto ad ottenere buoni risultati sia dal punto di vista didattico che di materiali prodotti.

In alcune giornate previste per la sperimentazione in orario pomeridiano; più di qualche studente risultava assente, per la mole di compiti a casa o per i recuperi delle insufficienze in itinere. Ci si tro-

¹ La matrice SS5c3, corrisponde all’ unità opzionale per il triennio “Ecologia e responsabilità dei credenti di fronte al creato” prevista dalla sperimentazione Nazionale Biennale sui programmi di Religione Cattolica di cui io ho fatto parte come membro sperimentatore.

² La proposta presentata ai colleghi consiste in quella spedita in griglia di progettazione.

vava di fronte alla scelta di aspettarli, o di procedere ugualmente, onde evitare un accumulo di tempi da recuperare ed evitare che il gruppo classe visse il lavoro come esclusivo per i pochi. Si è proceduto dinamicamente con una buona dose di buon senso, affidando alle circostanze la soluzione migliore.

Per problemi organizzativi non sono riusciti a creare un momento di confronto con un'altra scuola come preventivato, rimandando al rientro delle vacanze natalizie questa fase, prevista come opzionale nel progetto. Inoltre l'ipertesto previsto per fine percorso non potrà essere realizzato mentre in alternativa ad esso spedirò le schede didattiche create da me e quelle risistemate dagli studenti. Ricordo inoltre che giorno 20 dicembre in assemblea di istituto verranno presentati gli esiti di questo progetto e consegnato a ciascun studente dell' istituto un decalogo ecologico contenente alcune regole per uno stile di vita sobrio e responsabile.

FINALITÀ – OBIETTIVI SPECIFICI – SCELTE DI CONTENUTO

Obiettivi specifici di apprendimento: (OSA di Religione)

Individuare e argomentare la posizione dei cristiani riguardo alla responsabilità personale per quanto concerne la salvaguardia del creato.

Obiettivi formativi:

1. Presentare i problemi ambientali che minacciano il futuro della terra.
2. Individuare le tradizioni delle grandi religioni mondiali riguardo all'ambiente e il loro ruolo nello sviluppo di una mentalità ecologica.
3. Confrontare le posizioni della filosofia del '900 sulla questione ecologica, mettendole a confronto con la visione antropocentrica cristiana.
4. Conoscere testi italiani in prosa e poesia sul tema della "natura".
5. Confrontare articoli/saggi sulla questione ecologica, analizzando varie tipologie testuali.
6. Conoscere le risposte comuni che le chiese cristiane danno al problema ecologico.
7. Comprendere che il problema della salvaguardia del creato ha un proprio fondamento biblico.

MATRICE PROGETTUALE

<u>CONTENUTI SPECIFICI DISCIPLINARI</u>	<u>RACCORDI CON ALTRE DISCIPLINE</u>
<p><u>RELIGIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi pedagogici ed ecologici contenuti nel testo biblico, in particolare in quelle pericopi dove si sottolineano gli aspetti della creaturalità dell'uomo. (Gn 2,15) – (Gn 3,17-19) – (Salmo 8). 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Biologia/Scienze:</u> La questione ambientale e la dimensione del dissesto. • <u>Filosofia:</u> Le posizioni della filosofia del '900 sulla questione ambientale, da mettere in confronto con la visione antropocentrica cristiana. • <u>Storia:</u> I numerosi pronunciamenti della comunità

<ul style="list-style-type: none"> • Encicliche sociali e documenti del Magistero che mettono in rilievo la necessità della salvaguardia del creato. 	<p>internazionale in materia di ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettere: Scelta di testi in prosa/poesia che propongono descrizioni/ riflessioni sul tema della natura e l'uomo. Articoli/saggi tratti da quotidiani o riviste specializzate. • Inglese: analisi di una poesia dal punto di vista narrativo/descrittivo e meditativo sull'ambiente.
---	--

	<p style="text-align: center;"><u>RIFERIMENTI AD ALTRE RELIGIONI</u></p> <p><u>Ebraismo:</u> L'uomo come custode del creato</p> <p><u>Islamismo:</u> Occorre riflettere sulla natura e le sue leggi per comprendere il disegno di Dio sulla creazione e sul ruolo affidato all'uomo nel cosmo.</p> <p><u>Induismo:</u> Dalla concezione panteista discende un grande rispetto nei confronti di tutte le creature.</p> <p><u>Buddismo:</u> Tutta la varietà degli esseri confluisce nell'unica realtà cosmica, per cui è indispensabile il rispetto del creato</p>
--	--


SINTESI

1. Il problema ecologico è conseguenza di una irresponsabilità individuale e collettiva che deriva da comportamenti dettati da egoismo e sfruttamento: per questo appare a tutti evidente che non c'è vero progresso senza rispetto per l'uomo e per la natura di cui è parte.
2. Dalla presa di coscienza della gravità del problema ecologico nasce la consapevolezza della responsabilità di ciascuno nell'istituire un rapporto corretto e rispettoso nei confronti dell'ambiente.
3. le Chiese cristiane partono dal presupposto che la salvaguardia del creato sia un valore biblico, da promuovere con l'impegno personale.

I^ OBIETTIVO FORMATIVO: (Presentare i problemi ambientali che minacciano il futuro della terra.)

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
MARZO 2008		
Preconoscenze	<p>Visto la complessità dell'argomento, l'approccio proposto è stato di tipo induttivo onde stimolare gli studenti a mettere a fuoco la propria percezione del problema, a partire dalla situazione ambientale concreta per poi confrontarla con i compagni .</p> <p>Ricordando che la fase di innesco della lezione rappresenta quasi sempre un momento critico, ho utilizzato una serie di strategie in modo da creare le condizioni favorevoli all'attenzione e all'apprendimento. In altre parole ho fatto divenire questo momento un'attività diagnostica, finalizzata a cogliere - all'atto del loro farsi - i processi spontanei di concettualizzazione dell'informazione rispetto ai concetti sistematici progettati da me, per controllare un'ipotesi sui loro problemi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche successive.</p> <p>a) Input motivazionale: creazione e visione di una proiezione temporizzata e filmata in powerpoint³ di immagini su gli ultimi disastri ecologici a livello planetario e successivamente di alcune poesie e citazioni sul tema.</p> <p>b) La classe è stata quindi suddivisa in 4/5 gruppetti. Ad ogni gruppo di studenti è stato chiesto di formalizzare su lucidi di acetato le proprie reazioni al filmato riassumendole in alcune domande fondamentali scaturite nel confronto di gruppo.</p> <p>c) Ha fatto seguito una presentazione plenaria di ogni coordinatore scelto dal gruppo. La sintesi di quanto sviluppato è stata poi riportata su un cartellone e su un foglio in formato A4. (scheda 1)</p>	2 Ore

³ Ho utilizzato tale sistema, in quanto, oltre alla semplicità di utilizzo, mi ha permesso di stimolare gli studenti attraverso molteplici canali (uditivi, visivi, emozionali). Infatti ho notato un ottimo coinvolgimento dei medesimi. Non è mancato comunque una grande entusiasmo nei colleghi nello sviluppare i lucidi e inserire musica adatta creata opportunamente da un gruppo di studenti.

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
 <p data-bbox="172 674 395 734">Presa di coscienza della situazione</p>	<p data-bbox="448 427 1334 712">Fatto seguito ad una mia analisi e spiegazione del problema ambientale e dei principali movimenti di denuncia, anche con la compresenza qualificata della collega di scienze, ho chiesto alla classe di dividersi in due ulteriori maxi gruppi dove da casa attraverso l'utilizzo della tecnologia skype⁴ e di un blog⁵ da me preparato hanno interagito e approfondito il problema ambientale attraverso l' utilizzo del seguente materiale: (Gruppo A).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="491 770 1206 801">- Scheda 2 – la questione ambientale uno sguardo di insieme <li data-bbox="491 860 1334 943">- Schede 3 - una precisa linkografia in cui approfondire la questione e il dissesto <p data-bbox="443 1001 1334 1137">Gruppo A ha ricevuto l'incarico di sintetizzare i dati e di presentarli al resto della classe in modo facilmente fruibile. (la modalità attuata è stata quella di simulare un reportage).</p> <p data-bbox="443 1196 564 1227">Gruppo b)</p> <p data-bbox="443 1285 1334 1346">Ha ripercorso le tappe attraverso le quali la questione ambientale è giunta ad essere percepita dall' opinione pubblica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="491 1352 991 1384">- Scheda 4 - le principali voci di denuncia <li data-bbox="491 1442 1334 1525">- Scheda 5 - La dichiarazione finale prodotta al termine della Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 <li data-bbox="491 1583 1334 1666">- La dichiarazione finale del summit sullo sviluppo sostenibile tenutasi a Joannesburg nel 2002 	<p data-bbox="1361 427 1449 600">1 Ora (scuola) + Lavoro a casa</p>

⁴ Attraverso la tecnologia (open source) Skype gli studenti divertendosi e interagendo tra loro in modalità sincrona di videoconferenza hanno avuto la possibilità di lavorare in un gruppo virtuale scambiandosi opinioni, modalità operativee scambiarsi materiale utile per il lavoro. Ricordo che con il sottoscritto ci sono stati oltre 70 contatti.

⁵ I *blog* da me utilizzato è stato ospitato in uno spazio web dedicato. Esso ha stimolato gli studenti nello scambio di idee, informazioni e consigli.

	Anche in questo caso gli studenti sono stati invitati a sintetizzare i dati e a presentarli al resto della classe Questo secondo gruppo ha preferito la presentazione per punti su lucidi di acetato e lavagna luminosa. ⁶	
--	--	--

II^ OBIETTIVO FORMATIVO

Confrontare le posizioni della filosofia del '900 sulla questione ecologica, mettendole a confronto con la visione antropocentrica cristiana.

MARZO - APRILE

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
<p>Orizzonti storici della comprensione della natura</p> 	<p>Fin all'epoca moderna l'uomo ha vissuto il rapporto con l'ambiente naturale con un misto di paura e venerazione. Ma solo con l'avvento della scienza e della tecnica in epoca moderna, l'uomo ha sperimentato concretamente la possibilità di intervenire in modo sistematico sulla natura. Per comprendere questa svolta si è reso necessario accennare ai diversi contesti culturali che hanno condizionato nelle diverse epoche la visione uomo - natura.</p> <p>a) Scheda 6 - Presentazione del rapporto uomo-natura a partire dall'orizzonte cosmocentrico greco passando dal teocentrico cristiano per arrivare all'antropocentrico moderno. Questa <u>lezione frontale</u> è stata svolta con la presenza del dottor Skroce Matteo, già studente presso questo liceo e laureato in filosofia.</p>	2 Ore

A questo punto il terzo obiettivo previsto per Maggio “ e sottoscritte nella griglia di progettazione” sono slittate in settembre 2008. “ Le posizioni delle grandi religioni mondiali riguardo all'ambiente e il ruolo ruolo nello sviluppo della mentalità ecologica.


III^ OBIETTIVO FORMATIVO

Individuare le posizioni delle grandi religioni mondiali riguardo all'ambiente e il loro ruolo nello sviluppo di una mentalità ecologica.

SETTEMBRE 2008

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
<p>Le grandi Religioni mondiali e lo sviluppo della mentalità ecologica</p>	<p>La situazione oggi è profondamente cambiata. L'Occidente ha ormai preso coscienza della fragilità di una natura depredata e delle conseguenze catastrofiche di un uso irrazionale delle risorse. L'Oriente, data la nuova coscienza dei diritti umani cerca di uscire dalla situazione ormai sistematica di sottosviluppo. Le Religioni quindi si trovano a rimotivare il loro rapporto con l'ambiente, suscitando nuovi comportamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consegna di una scheda riassuntiva (scheda 7) sulla posizione delle principali religioni sul rapporto con la natura e relativa <u>lezione frontale</u>; - Suddivisione della classe in cinque gruppi ciascuno dei quali ha ricevuto la 	2 Ore + 2 ora a casa

⁶ In questa fase ho preferito ad altri mezzi tecnologici utilizzare i vecchi e ormai bistrattati lucidi in quanto mi hanno permesso un approccio sintetico (poche frasi e qualche immagine) permettendomi così di avviare un dialogo con la classe.

	<p>consegna di approfondire attraverso una linkografia predefinita, il pensiero di ciascuna religione sulla tematica dell'ambiente.⁷</p> <p>Il lavoro di sintesi e di ricerca è stato sviluppato, a scuola, mentre quello di sintesi delle informazioni raccolte, assemblaggio dei materiali in powerpoint, è stato sviluppato a casa.</p> <p>La presentazione finale dei lavori è stata poi proposta in classe nella lezione successiva (scheda 8)</p>	
---	---	--

IV^ OBIETTIVO FORMATIVO

Confrontare articoli/saggi sulla questione ecologica, analizzando varie tipologie testuali.

SETTEMBRE – OTTOBRE 2008

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
 <p>Il rapporto uomo-natura nella letteratura italiana e inglese</p>	<p>Panoramica su alcuni significativi esempi di testi in prosa/poesia che descrivono la natura o propongono riflessioni su di essa in rapporto o in conflitto con l'essere umano (scheda 9).</p> <p>A conclusione gli alunni sono stati invitati a comporre una loro poesia sull'argomento.</p> <p>Inglese: (scheda 10) Analisi di una poesia dal punto di vista narrativo, descrittivo e meditativo (Composed Upon Westminster Bridge).</p>	2 Ore
 <p>Il rapporto uomo-natura in testi non letterari del Novecento</p>	<p>1. Gli alunni suddivisi in gruppi hanno scelto articoli/saggi tratti da riviste specializzate o da quotidiani precedentemente individuati.</p> <p>2. Ogni gruppo ha scelto il testo non letterario ritenuto più significativo e, con l'aiuto del docente, lo ha analizzato in relazione alla sua tipologia testuale (espositivo, regolativo, argomentativo).</p>	2 Ore

⁷ Internet e IRC. In primo luogo, se ben utilizzato nella didattica, questo strumento offre la possibilità di un approfondimento culturale a tutto tondo ottenuto soprattutto attraverso la manipolazione, la visione, l'organizzazione di materiale reperibile dalla rete. Esso, infatti, è una fonte inesauribile di materiale autentico, multilingue multidisciplinare e multimediale, rappresentativo di tutte le tipologie testuali e di tutti i generi comunicativi.

V^ OBIETTIVO FORMATIVO

Conoscere le risposte comuni che le chiese cristiane danno al problema ecologico.

OTTOBRE 2008

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
La sfida raccolta dalle Chiese cristiane	<p>La drammaticità con la quale la questione ecologica è venuta emergendo in questi anni ha concorso a mettere in crisi le logiche di dominio e di sfruttamento che hanno portato al degrado attuale, facendo emergere la necessità di una svolta radicale di atteggiamenti, di mentalità, di comportamenti: in una parola, una svolta di carattere etico. Ed è appunto qui che per le Chiese Cristiane si è aperto un grande spazio di intervento. Infatti la problematica ecologica ha offerto da qualche anno buone possibilità di dialogo tra le diverse confessioni cristiane e tra le religioni, che si è esplicitato nei principali documenti e pronunciamenti delle varie chiese. Risulta essenziale infatti elaborare una teologia dell'ambiente, che tenga presente l'interdipendenza degli esseri viventi, la limitazione delle risorse naturali, l'appartenenza dei beni naturali all'intero genere umano nonché l'autentico sviluppo umano.</p> <p>a- Presentazione sinottica e relativa contestualizzazione temporale delle risposte delle chiese cristiane alla questione ambientale con relativa presentazione a supporto di alcuni documenti del Magistero della Chiesa e delle altre religioni cristiane.</p> <p>La sintesi è stata sviluppata anche grazie alla partecipazione in classe della dottoressa Penden Flavia esperta in scienze ecumeniche. (scheda 11)</p>	1 Ore

VI^ OBIETTIVO FORMATIVO

Comprendere che il problema della salvaguardia del creato ha un proprio fondamento biblico

NOVEMBRE 2008

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
Principi pedagogici ed ecologici contenuti nel testo biblico.	<p>Questo momento didattico, ha avuto l'obiettivo di far cogliere agli studenti l'atteggiamento di rispetto per l'ambiente contenuto in alcune pericopi bibliche. Per raggiungere tale obiettivo, è stata sviluppata <u>una lezione frontale</u>, dove sono state lette, contestualizzate ed analizzate alcuni pericopi bibliche (Gn. 1.1-2.4 ; Gn. 2,4b 3,25, Rm. 8,19-25- Salmo 8.) e <u>una lezione in videoconferenza</u> dove si è focalizzata l'attenzione sull'aspetto della creaturalità dell'uomo e sulla non violenza.⁸ (scheda 12)</p>	1 Ore

⁸ Lavagna interattiva digitale è stata utilizzata per una sessione di lezione a distanza.. Tale panaboard mi è stata utile per innesca- re l'unità di apprendimento sulle questioni di ecoetica infatti, una volta interfacciata con il pc tramite porta USB: mi ha permesso non solo di conservare tutto quello che scrivevo sotto forma di file (nei formati BMP, TIF, PNG, JPG e PDF) e stamparli con grande facilità. Ma anche di condividere con un esperto collegato in remoto esperienze e appunti. Nella fase conclusiva mi sono avvalso del (Digita Meting Assistant da me sostituito da skype che mi ha permesso una videoconferenza con un esperto della fondazione Lanza).

VII^ OBIETTIVO FORMATIVO (Gli stili di vita)

ARGOMENTO	SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE	TEMPI
	<p>In questo ultimo passaggio, si è voluto far prendere consapevolezza agli studenti della necessità di un cambiamento nei comportamenti quotidiani che coinvolgono il singolo e le reti che stabilisce con gli altri esseri umani e la natura. Tale percorso ha voluto spronare gli studenti ad uscire da una logica consumistica per incentivare atteggiamenti responsabili nei confronti della natura.</p> <p>a) <i>Tavola rotonda</i> conclusiva con la presenza di alcuni docenti coinvolti nel percorso.</p> <p>b) <i>Decalogo ecologico</i>: gli studenti hanno formulato alcune "regole" per uno stile di vita sobrio e responsabile. Scheda 14.</p> <p>c) <i>Brochure</i> di presentazione di possibili atteggiamenti ecoefficienti per sensibilizzare i loro coetanei.</p>	1 Ore

Rapporto – tra docenti-studenti e tecnologie

Il lavoro tra colleghi è partito fondamentalmente da una concezione profonda di essere formatori. Se intendiamo per insegnamento, inteso proprio come azione dell'insegnare (signare dentro) è un'attività che risulta dalla combinazione di quattro fattori fondamentali come: *l'insegnante, l'alunno, il contenuto e il metodo*, nella complessità di tale processo ho sperimentato negli anni che intervengono sicuramente anche altri fattori come l'ambiente e gli strumenti didattici, che costituiscono, da un lato il condizionamento oggettivo e dall'altro una scelta contingente. Pertanto sia nella fase di progettazione non abbiamo mai perso di vista il centro del nostro fare, lo studente. Siamo partiti nella consapevolezza, oramai acquisita, che il punto di partenza sono gli alunni, ciascuno con i propri livelli di sviluppo e di apprendimento, con i propri ritmi e stili apprenditivi, con le proprie motivanti aspettative e che la professione docente non può limitarsi alla sola trasmissione dei contenuti attraverso le semplici lezioni frontali, ma attuando forme di accoglienza, realizzando un clima di classe positivo, motivando, infondendo fiducia, cogliendo i bisogni e le aspettative di studenti e famiglie, mettendo in atto così, tecniche e abilità metodologiche che possono svilupparsi soltanto all'interno di una relazione educativa empatica che permette di riconoscere la dignità di tutti i soggetti coinvolti nel processo di istruzione e formazione. Pertanto grazie a questo lavoro potuto così constatare che, oltre ai tradizionali libro di testo, quaderno e lavagna, i lavori di gruppo e molto altro abbiamo visto come nella realizzazione dell'unità, i supporti multimediali e audiovideocinematici hanno aiutato e promosso una comunicazione immediata e molto più incisiva di quella tradizionalmente utilizzata in classe anche perché gli studenti dimostrano di possedere una sempre

maggior padronanza permettendo così di mantenere sempre viva l'attenzione che sostiene, alimenta ed orienta l'agire di ciascuno di loro. Per motivare è importante essere motivati, ed è significativo che, nel processo di insegnamento-apprendimento, lo studente non si senta mai giudicato, ma valorizzato nelle sue peculiarità, siano esse limiti da superare, come pure eccellenze da sviluppare e come afferma lo stesso Bruner in "Verso una teoria dell'istruzione" sulla linea dell'interazionismo, sono la curiosità, la competenza, la reciprocità del sapere che sviluppano la volontà di apprendere. E' significativo quindi che lo studente si senta valorizzato nei suoi stili cognitivi, codici linguistici, prerequisiti culturali e in particolare come afferma lo stesso Maslow, nel suo progetto di vita. partendo da questi presupposti, non è stato difficile collaborare, confrontarsi, valorizzare le proprie esperienze culturali e questo e molto altro ha avuto tutta una serie di ricadute positive anche sugli studenti nei rapporti sia tra di loro che con i docenti. Da quanto detto fino a questo momento si può cogliere come il sistema scolastico funziona adeguatamente nella misura in cui tutte le componenti comunicano efficientemente tra loro e lavorano insieme ad un progetto educativo comune finalizzato alla formazione integrale degli alunni e alla crescita della comunità considerata globalmente come "comunità educante". In questo clima cooperativo e democratico l'inserimento di nuove tecnologie può divenire momento che contribuisce a migliorare l'insegnamento e a facilitare l'apprendimento insomma è un modo, questo, per motivare i giovani a vedere la scuola come luogo di esperienza culturale e non solo come luogo di ascolto, assimilazione e trasformazione di conoscenze teoriche. La multimedialità è la base di queste simulazioni, palestre della mente, entro cui allenarsi e crescere Ma la multimedialità è anche un linguaggio familiare ai ragazzi di oggi, che coi media crescono e convivono. Perché rifiutare allora un codice di comunicazione così efficace, perché ostinarsi a non parlare la lingua degli studenti, che ormai da giovanissimi si cimentano con tastiera e console, se non altro per misurarsi con i videogiochi? La scuola è purtroppo ancora critica verso i media, che indica spesso come responsabili dell'afasia, dell'approssimazione, dell'appiattimento acritico proprio della nostra epoca; ed è un peccato, perché, relegando i media all'interno di ruoli potenzialmente diseducativi, produce un allontanamento dei ragazzi dalla scuola, che tende ad essere vissuta come dimensione "altra", rispetto a quella della vita e degli interessi quotidiani. Occorre quindi notare che allontanare la scuola dai media ci fa correre il rischio ancora più alto di far incontrare ad uno studente "una scuola ingessata, irrigidita, pensata per un individuo storico diverso da quello che è lui, adesso". Non si può sottovalutare che tutti noi esseri umani che viviamo nel terzo millennio (e soprattutto i ragazzi) siamo, per dirla con Roberto Maraglino, "*naturalmente e culturalmente multimediali*". Abbiamo "*un rapporto con le macchine della cognizione (...) segnato dai tratti della familiarità, dell'intimità, della confidenza*". Occorre dunque che la scuola sviluppi un'idea positiva della relazione tra i giovani e i media e sap-

pia valorizzare ed educare dentro questa relazione. Dunque la multimedialità dovrebbe quindi essere compresa dai docenti come strumento che rende possibile costruire in classe quei processi di astrazione e modellizzazione che sono da sempre il suo compito principale, allora il computer diventa uno strumento importante, centrale nella didattica e, tutto sommato, economico non solo nel costo, ma anche nella gestione, perché versatile, capace cioè di consentire “molti usi diversi”. Facendo una breve riflessione su quanto detto e in rapporto alle metodologie didattiche usate abbiamo colto come ad esempio nella stesura dei documenti, l'utilizzo di un word processor, si è rivelato come risorsa potente per redigere, modificare e correggere e permettere agli studenti “anche se di un liceo” di recuperare una forma di comunicazione considerata sempre meno attuale come la scrittura. Lo stesso vale per la ormai vecchia lavagna luminosa che si è dimostrata preziosa sia per gli input motivazionali (poche frasi e qualche immagine) che per avviare un dialogo con la classe, ad esempio: "Cosa rappresenta questa immagine?", "Siete in grado di sviluppare maggiormente le affermazioni contenute nel lucido?" "Perché compare questa affermazione?", "Perché si giunge a questa conclusione?". Oltre a quanto detto, essa permette di utilizzare in modo più flessibile lo spazio dell'aula dove si svolge la lezione, di comunicare il messaggio osservando le reazioni dei nostri interlocutori. Estremamente utile si è rivelata inoltre PowerPoint che ha permesso gli studenti e docenti a lavorare in team e trasformarsi in veri registi della comunicazione. Molto interessanti e motivanti si sono rivelate anche le sessioni di comunicazione a distanza tramite skype sia tra docenti che studenti.

CLIMA DIDATTICO EDUCATIVO E SOCIO RELAZIONALE:

I docenti coinvolti nell'innovazione didattica, hanno registrato un ottimo livello di collaborazione tra gli alunni, una dinamica relazionale serena e tranquilla, aperta alla socializzazione delle scelte ed alla condivisione dei risultati; un'ottima tenuta della disciplina ha fatto da sfondo alle attività

La partecipazione al dialogo educativo durante tutte le sessioni di lezione frontale, laboratoriale, è risultata sempre costruttiva e gli studenti non hanno mancato di offrire il loro contributo personale a volte molto originale. Al fine dei processi paideutici del trascorso iter operativo posso affermare con grande soddisfazione che nel gruppo classe si è registrato, un'ottima capacità ricettiva, e un'augmentata interazione tra i componenti del gruppo anche di classi diverse. Gli studenti hanno messo inoltre in luce determinate caratteristiche ascrivibili a concetti positivi quale il senso dell'etica comune, un'ottima predisposizione all'ascolto e, in vario grado, apprezzabili doti logico-intuitive, fiducia operative proposte degli insegnanti. Operativamente si è spesso fatto ricorso alla divisione di ruoli e di consegne e si è lavorato in piccoli gruppi.

Il lavoro ha favorito intese affettive e operative: il gruppo infatti si suddivideva autonomamente in piccoli gruppi che rispondevano ad entrambi i criteri della corrispondenza socio-affettiva e dell'in-

tesa produttiva, senza mai cristallizzarsi in relazioni chiuse. Non sono emersi atteggiamenti competitivi, il clima operativo è stato democratico e basato sul confronto. Gli elementi più capaci, sia per quanto riguarda l'uso di tecnologie hanno dato suggerimenti a coloro che per qualche motivo ne facevano richiesta.

Dal Monitoraggio in itinere effettuato durante la sperimentazione non sono emerse situazioni di difficoltà particolari, né dal punto di vista tecnico né dal punto di vista procedurale. I presupposti del lavoro, ovvero l'offerta di una metodologia innovativa, contestualmente alle spiegazioni e prevalentemente in forma autonoma, con l'ausilio della tecnologia moderna, sono stati convalidati dai risultati raggiunti dal gruppo classe. Anche il livello di gradimento dell'esperienza appare soddisfacente. Punto di forza del lavoro è stato senza dubbio l'impegno degli allievi ed il loro interesse a lavorare con gli strumenti informatici, nonché la loro disponibilità a cooperare in maniera efficace. Positiva anche la cooperazione tra i docenti conduttori delle attività. Punto debole le assenze ripetute altri componenti il gruppo classe, che non hanno potuto cooperare a pieno al lavoro. La ripetibilità dell'esperienza, tratto fondante di qualsiasi lavoro di ricerca sperimentale, appare garantita: preparando debitamente gli allievi all'uso dei programmi adatti ad una organizzazione sintetica di argomentazioni, (gli stessi software utilizzati in questa sperimentazione o altri ancora), si potrà procedere seguendo le indicazioni operative della didattica-cooperativa tra i docenti conduttori, nonché seguendo le fasi del cooperative learning, che si è rivelato efficace e pertinente alla produzione. Cori il nostro gruppo classe infatti si ipotizza di dare continuità al lavoro, estendendolo ad altre discipline.